



COMUNE DI BELLUNO

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 24 DEL 07/02/2022

OGGETTO: COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO "EX CASERMA PIAVE", SITO IN BELLUNO - VIA TIZIANO VECELLIO - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'USO DELLE AREE COLLETTIVE, DEGLI SPAZI COLLETTIVI E DEL CENTRO SERVIZI COLLETTIVI.

L'anno **duemilaventidue**, addì **sette**, del mese di **febbraio**, dalle ore **15:00** circa, nella sede municipale, presso la sala consiglio, si è riunita la giunta comunale con la presenza dei componenti che seguono:

| | | |
|--------------------|--------------|----------|
| MASSARO JACOPO | SINDACO | Presente |
| BOGO MARCO | ASSESSORE | Presente |
| D'EMILIA YUKI | ASSESSORE | Presente |
| DE BIASI FRANCESCA | ASSESSORE | Presente |
| FRISON FRANCO | ASSESSORE | Presente |
| GIANNONE BIAGIO | ASSESSORE | Presente |
| OLIVOTTO LUCIA | VICE SINDACO | Presente |
| PELEGRINI LUCIA | ASSESSORE | Presente |
| PERALE MARCO | ASSESSORE | Presente |
| SIMIELE ALBERTO | ASSESSORE | Presente |

Totale presenti: 10

Totale assenti: 0

Presiede: Jacopo Massaro - SINDACO.

Partecipa: Francesco Pucci - SEGRETARIO GENERALE.

Il presidente, constatato che il collegio è costituito in numero legale, dichiara aperta la trattazione dell'argomento in oggetto indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione del 01/02/2022, n. 415 ad oggetto: “COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO "EX CASERMA PIAVE", SITO IN BELLUNO - VIA TIZIANO VECELLIO - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'USO DELLE AREE COLLETTIVE, DEGLI SPAZI COLLETTIVI E DEL CENTRO SERVIZI COLLETTIVI.” e ritenutala meritevole di approvazione per le motivazioni ivi riportate.

Visti gli artt. 42, 48, 107, d.lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm., e rilevato che nel caso di specie la competenza risulta ascrivibile alla giunta comunale.

Visto il parere reso ai sensi degli artt. 49 e 147-bis, comma 1. d.lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.

Con voti palesi favorevoli unanimi.

DELIBERA

1. **di approvare** la proposta di deliberazione del 01/02/2022, n. 415 ad oggetto: “COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO "EX CASERMA PIAVE", SITO IN BELLUNO - VIA TIZIANO VECELLIO - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'USO DELLE AREE COLLETTIVE, DEGLI SPAZI COLLETTIVI E DEL CENTRO SERVIZI COLLETTIVI.”;
2. **di dare atto** che tutti gli atti conseguenti e necessari per dare attuazione alla presente delibera saranno posti in essere dal coordinatore dell'ambito affari generali.

Successivamente con separata votazione palese favorevole unanime, la presente delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4., d.lg. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm., data l'urgenza.

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale.

SINDACO
JACOPO MASSARO

SEGRETARIO GENERALE
FRANCESCO PUCCI



COMUNE DI BELLUNO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 415 DEL 01/02/2022

ASSEGNATA ALL'AREA PATRIMONIO E DEMANIO

OGGETTO: COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO "EX CASERMA PIAVE", SITO IN BELLUNO - VIA TIZIANO VECELLIO - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'USO DELLE AREE COLLETTIVE, DEGLI SPAZI COLLETTIVI E DEL CENTRO SERVIZI COLLETTIVI.

IL COORDINATORE D'AMBITO

Visti:

- gli artt. 42, 48, 107, d.lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm., e rilevato che nel caso di specie la competenza risulta ascrivibile alla Giunta comunale;
- l'art. 163 del d.lgs. 267/2000 relativo all'esercizio provvisorio di bilancio;
- la delibera del 31.03.2021, n. 14, esecutiva, con la quale il Consiglio comunale ha approvato il documento unico di programmazione 2021-2023 e ss.mm.;
- la delibera del 31.03.2021, n. 21, esecutiva, con la quale il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2021-2023 e ss.mm.;
- la delibera del 12.04.2021, n. 68, esecutiva, con la quale la Giunta comunale ha approvato il piano esecutivo di gestione 2021-2023 – piano delle performance 2021 e ss.mm.;
- il decreto del ministero dell'Interno del 24 dicembre 2021, ad oggetto "*Differimento al 31 marzo 2022 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024*";
- la delibera di giunta comunale del 10.01.2022, n. 1, esecutiva, ad oggetto "*Esercizio provvisorio 2022 – linee di indirizzo*";
- il decreto sindacale 22.03.2021, n. 15 con il quale il segretario comunale è stato incaricato della sostituzione del coordinatore dell'ambito affari generali nel caso di sua assenza o impedimento;

Premesso che:

- con atto di transazione in data 05/04/2012 il Comune di Belluno ha acquisito dall'Agenzia del Demanio, per il diritto di proprietà superficiaria (disponendo già della proprietà dell'area), il complesso immobiliare denominato "ex caserma Piave", in Via Tiziano Vecellio, attualmente censito al Catasto Fabbricati al Fg. 48, mapp 351;
- il compendio, acquisito al patrimonio disponibile del Comune, consta di un vasto appezzamento di terreno urbano (pari a circa 32.000 mq), sul quale sono presenti una serie di edifici con caratteristiche tipologiche e funzionali differenziate, con una volumetria di mc 39.706;
- l'Amministrazione comunale di Belluno, a far data dal 2013, ha avviato una sperimentazione di rigenerazione urbana tesa al recupero edilizio del sito attraverso l'attivazione di iniziative, azioni, progetti di riutilizzo innovativi e di valenza sociale (servizi di comunità, luoghi di aggregazione, produzione artistica e culturale, sport, creazione di distretti creativi, impresa sociale, formazione, etc.) proposti da vari soggetti appartenenti alla comunità locale;
- con 4 bandi pubblicati a partire da aprile 2014, oltre una ventina di manifestazioni di interesse all'assegnazione degli spazi, 16 convenzioni attive e 15 fabbricati in corso di ristrutturazione o

già interamente o parzialmente utilizzati, si è giunti a:

- assicurare una veloce attivazione del processo di riqualificazione del sito, con una spesa compatibile con le disponibilità del Comune ed un significativo investimento dei privati;
- evitare le procedure programmatiche, progettuali e realizzative correlate alla realizzazione di un impegnativo intervento pubblico;
- massimizzare l'impatto positivo dell'iniziativa in termini sociali, prima che edilizi;
- valorizzare come elemento caratterizzante la fluidità ed imprevedibilità dello sviluppo del progetto, con i suoi esiti progressivi, concreti e positivi, seppur gradualmente e di natura incrementale;
- ripensare l'azione amministrativa come costante supporto all'azione dei cittadini;

Considerato che:

- si rende ora necessaria l'approvazione di un disciplinare d'uso delle aree collettive, degli spazi collettivi e del centro servizi collettivi presenti nel compendio dell'ex caserma Piave, assunto al termine delle risultanze del processo partecipativo attuato dall'Assemblea di gestione ed elaborato tenendo conto anche della necessità di disciplinare l'utilizzo degli spazi comuni da parte degli aventi causa di diritti reali da parte del Comune su immobili facenti parte del compendio medesimo;

Ritenuto:

- di approvare il disciplinare d'uso delle aree collettive, degli spazi collettivi e del centro servizi collettivi presenti nel compendio dell'ex caserma Piave, allegato alla presente proposta sub A);

Dato atto che la presente proposta non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente;

PROPONE

- 1. di dichiarare** la premessa parte integrante della presente proposta di deliberazione;
- 2. di approvare** il disciplinare d'uso delle aree collettive, degli spazi collettivi e del centro servizi collettivi presenti nel compendio dell'ex caserma Piave, allegato alla presente proposta sub A) quale sua parte integrante e sostanziale;
- 3. di dare atto** che tutti gli atti necessari all'attuazione della presente proposta saranno posti in essere dal coordinatore dell'Ambito Affari generali.

Il coordinatore sostituto dell'Ambito affari generali
FRANCESCO PUCCI

Allegati:

A) Ex caserma Piave – Disciplinare d'uso delle aree collettive, degli spazi collettivi e del centro servizi collettivi.

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 d.lgs. 07.03.2005, n. 82 e ss.mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

EX CASERMA PIAVE

**DISCIPLINARE D'USO DELLE AREE COLLETTIVE,
E DEGLI SPAZI COLLETTIVI
E DEL CENTRO SERVIZI COLLETTIVI**

PREMESSA

ART. 1 OGGETTO E FINALITÀ

ART. 2 DEFINIZIONI

ART. 3. SOGGETTI E RUOLI

ART 4 ASSEMBLEA DI GESTIONE

ART. 5 ATTIVITA' DEGLI ASSEGNATARI A SERVIZIO DELL'INTERO COMPENDIO

ART. 6 ATTIVITA' AMMESSE

ART. 7 PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE

ART. 8 CONDIZIONI E REGOLE DI COMPORTAMENTO

ART. 9 ACCESSO AL COMPENDIO E AL CENTRO SERVIZI COLLETTIVI

ART. 10 CIRCOLAZIONE E SOSTA

ART. 11 RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

ART. 12 INOSSERVANZA E SANZIONI

ART. 13 AMBITO COMUNALE DI RIFERIMENTO

ART. 14 DISPOSIZIONI FINALI

Approvato con delibera di Giunta comunale n. ---- del -----.

PREMESSA

Con il processo avviato nel 2013 presso la ex caserma Piave, l'Amministrazione comunale di Belluno ha dato il via ad una sperimentazione di rigenerazione urbana, tesa al recupero edilizio del sito attraverso l'attivazione di iniziative, azioni, progetti di riutilizzo innovativi e di valenza sociale (servizi di comunità, luoghi di aggregazione, produzione artistica e culturale, sport, creazione di distretti creativi, impresa sociale, formazione, etc.) proposti da vari soggetti appartenenti alla comunità locale.

Si è inteso così creare un vero e proprio “laboratorio di creatività urbana”, nel quale Amministrazione comunale e Comunità possono esprimersi e confrontarsi in una progettualità condivisa, in un processo di riqualificazione del sito non orientato a risultati determinati a priori, ma fluido ed aperto a continue evoluzioni progressive, correlate alle esigenze ed alle opportunità via via emergenti.

L'innovatività e l'efficacia del modello sviluppato dal Comune ha portato al riconoscimento, anche da parte di Università e gruppi di ricerca, del progetto come “buona pratica”, esportabile anche in altri contesti.

In sintesi il progetto di rigenerazione si fonda su alcune scelte strategiche:

- il mantenimento nell'area di attività di interesse pubblico;
- il recupero dei corpi edilizi esistenti;
- la destinazione degli immobili a progetti innovativi e sostenibili, senza scopo di lucro, a specifico contenuto culturale, aggregativo, sociale, sportivo e formativo;
- l'attivazione di modalità per stimolare l'espressione di bisogni, istanze e progettualità da parte della collettività locale;
- l'applicazione del principio di sussidiarietà declinato in una specifica ed efficace formula applicativa, tale da assicurare all'esperimento concretezza, correttezza normativa e procedurale e garanzie di uno sviluppo coerente nel tempo.

La formula innovativa si è basata sulla costruzione di un quadro strutturato di opportunità, entro il quale tutti i soggetti potenzialmente interessati possono proporre e sviluppare le proprie progettualità, in autonomia ed in condizioni ottimali:

- una procedura aperta e trasparente per la raccolta delle manifestazioni di interesse, basata su bandi pubblici;
- un procedimento sistematico di valutazione tecnica e di merito delle proposte, con ratifica finale del Consiglio comunale;
- un convenzionamento tra Comune e assegnatario (che definisce a priori gli accordi tra le parti, in condizioni di certezza e garanzia per entrambi) articolato in tre *step*, che regolano rispettivamente a) la realizzazione degli interventi, previa convenzione con il Comune b) la locazione con valorizzazione patrimoniale e canone a scomputo dell'investimento c) la locazione a canone agevolato;
- una completa autonomia degli assegnatari nella gestione degli interventi di recupero;
- una costante azione di supporto tecnico ed organizzativo e di accompagnamento da parte del Comune, sia per il recupero, lo sviluppo e potenziamento delle infrastrutture del sito, sia per la gestione delle problematiche di interesse generale, sia per l'implementazione di opportunità di finanziamento utili per intervenire più incisivamente nel processo di riqualificazione edilizia del sito.

Con 4 bandi pubblicati a partire da aprile 2014, oltre una ventina di manifestazioni di interesse all'assegnazione degli spazi, 16 convenzioni attive e 15 fabbricati in corso di ristrutturazione o già interamente o parzialmente utilizzati, si è giunti a:

- assicurare una veloce attivazione del processo di riqualificazione del sito, con una spesa compatibile con le disponibilità del Comune ed un significativo investimento dei privati;
- evitare le procedure programmatiche, progettuali e realizzative correlate alla realizzazione di un impegnativo intervento pubblico;
- massimizzare l'impatto positivo dell'iniziativa in termini sociali, prima che edilizi;
- valorizzare come elemento caratterizzante la fluidità ed imprevedibilità dello sviluppo del progetto, con i suoi esiti progressivi, concreti e positivi, seppur gradualmente e di natura incrementale;
- ripensare l'azione amministrativa come costante supporto all'azione dei cittadini.

Le convenzioni attive configurano un quadro articolato e vario di soggetti operativi nell'area: associazioni di promozione sociale; soggetti impegnati in campo culturale, sportivo e nella organizzazione di eventi; associazioni di volontariato che operano nel campo della protezione civile o della solidarietà; scout; una società di servizi a partecipazione pubblica.

Nel compendio si svolgono attività di recupero e manutenzione degli immobili e delle aree scoperte, iniziative correlate alla *mission* dei soggetti assegnatari, di carattere sociale, culturale ed aggregativo (riunioni, incontri, assemblee, iniziative di divulgazione e discussione su temi specifici) e funzioni di tipo logistico (ricovero di mezzi e attrezzature, manutenzione e stoccaggio di materiali, etc.).

Ad esse si affiancano alcuni veri e propri progetti di animazione culturale e sociale, sviluppati in completa autonomia, spesso con il patrocinio del Comune e che richiamano nel compendio persone di ogni età ed interessi vari.

Nell'anno 2016 si è presentata l'occasione di aderire al bando ANCI "*Giovani RiGenerAzioni Creative*", grazie ad un accordo di partenariato tra il Comune, due associazioni giovanili che hanno presentato due proposte progettuali creative, coerenti con le finalità del bando (Casa dei Beni Comuni e SlowMachine) e gli altri assegnatari, coinvolti in un processo di progettazione partecipata che ha costituito l'ossatura dell'iniziativa.

Con le 4 azioni fortemente integrate che compongono il progetto "*Ex caserma Piave – Laboratorio di creatività urbana*", finanziato da ANCI con 200.000,00 euro, si è inteso infatti consolidare il processo già in atto, creando le condizioni per una trasformazione dell'aggregazione di soggetti eterogenei in un vero e proprio "*laboratorio*" con una chiara e definita progettualità collettiva, che trova oggi espressione nel nuovo nome "*SPAZIO EX – Ex caserma Piave*".

In particolare con l'azione 1 di progetto si è inteso favorire la strutturazione di un organismo di coordinamento degli assegnatari, dotato di un proprio spazio (il centro per i servizi collettivi) e in grado di assumere decisioni condivise.

L'Assemblea di gestione costituita fra gli assegnatari ha attuato una intensa attività di confronto e coordinamento su tutte le problematiche organizzative e gestionali relative al compendio, provvedendo a:

- definire una immagine coordinata di progetto (tradotta nel nuovo logo "*SPAZIO EX*", sviluppato tramite una esperienza di alternanza scuola/lavoro con l'Istituto superiore "*Catullo*" di Belluno);

- produrre un documento di progettazione partecipata dell'assetto delle aree libere mantenute ad uso comune, utile per la redazione del progetto esecutivo per la riqualificazione delle stesse inserito nell'ambito del cd. "*Bando Periferie*";
- proporre un documento per la costruzione di un modello gestionale del compendio, con particolare riferimento agli spazi comuni.

Il presente Disciplinare assume come base le risultanze del processo partecipativo attuato dall'Assemblea di gestione, per pervenire alla definizione di regole necessarie per il buon funzionamento del compendio e per il miglior sviluppo dell'iniziativa avviata nel 2013, a servizio dell'intera collettività locale. Lo stesso è vincolante anche per gli aventi causa di diritti reali da parte del Comune su immobili facenti parte del compendio.

ART. 1 OGGETTO E FINALITA'

1. Il presente Disciplinare regola l'utilizzo delle aree collettive e degli spazi collettivi del compendio, compreso il centro servizi collettivi (realizzato attraverso il recupero edilizio dell'edificio 7 nell'ambito dell'azione 1 del progetto ANCI "*Ex caserma Piave – Laboratorio di creatività urbana*").
2. Fin dall'impostazione iniziale del progetto di rigenerazione urbana, nell'ottica di un recupero del compendio finalizzato ad un utilizzo sociale, è stato individuato il ruolo strategico e simbolico delle grandi aree collettive interposte tra gli edifici del compendio, uno spazio fluido e senza soluzione di continuità, in grado di trasformare l'aggregato di immobili tipologicamente e funzionalmente differenti in un complesso organico.
3. La scelta fondamentale è stata quindi quella di enfatizzare la funzione aggregativa dello spazio aperto, mantenendolo integralmente ad uso collettivo ed assicurando agli assegnatari un ampio grado di autodeterminazione nelle scelte ed una ampia flessibilità nella realizzazione degli interventi.
4. Nelle convenzioni per l'assegnazione degli spazi si è quindi previsto un processo di progettazione partecipata affidata a gruppi di assegnatari degli immobili organizzati per ambiti unitari, con supervisione del Comune, tale da garantire la coerenza del progetto complessivo e l'ordinata realizzazione degli interventi.
5. Il successivo inserimento della ex caserma Piave tra gli ambiti individuati nel progetto di riqualificazione urbana predisposto dal Comune per la partecipazione al "*Bando Periferie*" (D.P.C.M. 25.05.2016), con la previsione di un corposo intervento pubblico incentrato sulla definizione degli spazi aperti del compendio, quale potenziamento del processo di rigenerazione già in atto, ha suggerito di coordinare l'orientamento iniziale con la nuova opportunità, integrando nell'azione 1 del progetto ANCI un processo di progettazione partecipata, che potesse offrire alla progettazione esecutiva un quadro delle esigenze, aspettative ed orientamenti dei soggetti attivi nel compendio.
6. Il Documento preliminare prodotto dalla Assemblea gestionale, utilizzato dai progettisti per la redazione del progetto esecutivo, ha proposto la realizzazione di nuovi spazi di socialità, con un efficace sistema di accesso, mobilità interna e sosta e con interventi specifici per la salubrità, la sicurezza e la migliore fruizione pubblica dell'area.
7. A seguito dell'avvenuta attuazione della riqualificazione complessiva degli spazi collettivi prevista dal "*Bando Periferie*", si rende necessario disciplinarne la fruizione.
8. Anche l'utilizzo del centro servizi collettivi, ideato dal Comune come luogo destinato primariamente alle attività dell'organo di coordinamento degli assegnatari di spazi nell'ambito del compendio ed, in secondo luogo, come spazio potenzialmente fruibile da una molteplicità di soggetti per lo svolgimento di iniziative di interesse collettivo, richiede una specifica disciplina.

ART. 2 DEFINIZIONI

1. Al fine dell'applicazione del presente Disciplinare si intende:

- per “*compendio*”: l'insieme costituito dai fabbricati e dalle aree collettive della ex caserma Piave, delimitato dalla recinzione perimetrale ed accessibile dalla strada di accesso sul lato ovest, appartenente al patrimonio del Comune e dei suoi aventi causa;
- per “*fabbricati*”: edifici in muratura, autorimesse e/o magazzini in muratura, edifici prefabbricati, hangar metallici, tettoie, manufatti vari quali garitte, ripostigli, voliere, torrette di guardia, ecc.;
- per “*aree collettive*”: il bene non censibile, corte comune a tutti subalterni, identificato al fg. 48 particella 351 subalterno 25;
- per “*spazi collettivi*”: porzione nord-est della tettoia n. 2 (civico n. 82/C) identificata al fg. 48 particella 351 subalterno 16 e della tettoia n. 3 (civico n. 82/D) identificata al fg. 48 particella 351 subalterno 21;
- per “*centro servizi collettivi*”: l'edificio n. 7 del compendio, comprensivo di tutte le attrezzature, (civico n. 82/H) identificato al fg. 48 particella 351 subalterno 15;
- per “*Comune*”: il Comune di Belluno;
- per “*aventi causa dal Comune*”: soggetti o enti che hanno acquisito dal Comune la titolarità di diritti reali sugli immobili o su porzione di essi;
- per “*assegnatari*”: i soggetti assegnatari dei fabbricati o porzioni di essi, siti nell'ambito del compendio, sulla base di convenzione per il loro recupero, oppure sulla base di contratto di locazione con valorizzazione patrimoniale, oppure sulla base di contratto di locazione con canone agevolato nonchè gli aventi causa, da parte del Comune, di diritti reali sugli immobili o porzioni di essi;
- per “*enti utilizzatori*” i soggetti che utilizzano i fabbricati o porzioni di essi, siti nell'ambito del compendio, sulla base di convenzione per il loro recupero, oppure sulla base di contratto di locazione con valorizzazione patrimoniale, oppure sulla base di contratto di locazione con canone agevolato;
- per “*Assemblea di gestione*”: l'organismo di coordinamento degli assegnatari, di cui al successivo articolo 4;
- per “*iniziative*”: eventi in forma non imprenditoriale (non a scopo di lucro) a carattere aggregativo, ricreativo, culturale, sportivo, formativo, etc., organizzati dagli assegnatari sopraccitati, dall'Assemblea di gestione o da altri soggetti (associazioni, comitati, gruppi di cittadini, etc.) o dal Comune.

3. SOGGETTI E RUOLI

1. Il presente Disciplinare regola l'utilizzo e l'occupazione delle aree collettive,

- di proprietà comunale e/o di suoi aventi causa,
- destinati all'utilizzo comune da parte degli assegnatari,
- affidati alla gestione dell'Assemblea di gestione,
- a disposizione della collettività cittadina per iniziative di pubblico interesse, non a scopo di lucro.

2. Il presente Disciplinare regola, altresì, l'utilizzo e l'occupazione degli spazi collettivi e del centro servizi collettivi,

- di proprietà comunale;
- destinati all'utilizzo comune da parte degli enti utilizzatori,
- affidati alla gestione dell'Assemblea di gestione,
- a disposizione della collettività cittadina per iniziative di pubblico interesse, non a scopo di lucro.

3. Il Comune e/o i suoi aventi causa,

- mantengono a proprio carico tutti gli adempimenti derivanti dagli obblighi di competenza della proprietà degli immobili, salvo quelli specificamente e diversamente normati dal presente Disciplinare. Il Comune provvede a dotarsi di copertura assicurativa per danni a terzi per quanto riguarda l'utilizzo delle aree collettive e degli spazi collettivi da parte degli assegnatari, chiedendo agli aventi causa un rimborso per la quota parte; resta ferma la possibilità di rivalsa nei confronti del singolo soggetto assegnatario in presenza di danni a terzi derivanti da attività di manomissione delle aree collettive e/o degli spazi collettivi non autorizzate ovvero poste in essere con dolo o colpa grave.

4. Il Comune,

- mantiene il diritto di controllo sull'assetto fisico del compendio;
- esercita la vigilanza sul rispetto, da parte di tutti i soggetti attivi nel compendio, del presente Disciplinare e di tutte le normative applicabili alle iniziative degli stessi;
- si fa carico delle spese di gestione del centro servizi collettivi (utenze dell'energia elettrica, riscaldamento ed acqua), i cui consumi dovranno essere rendicontati in relazione alla attività svolte al suo interno;

5. Nessuna limitazione è posta all'occupazione e utilizzo da parte del Comune delle aree collettive, degli spazi collettivi e del centro servizi collettivi.

6. L'Assemblea di gestione,

- è responsabile dell'organizzazione autonoma della sorveglianza e della manutenzione ordinaria (compresa la pulizia ordinaria) delle aree collettive e degli spazi collettivi nonché del centro servizi collettivi da parte sia degli enti utilizzatori che di altri soggetti, sulla base dei principi generali definiti nei successivi articoli;
- è responsabile della tenuta autonoma del registro delle attività svolte dagli enti utilizzatori a servizio dell'intero compendio, ai sensi dell'articolo 5 del presente Disciplinare;
- è delegata alla gestione autonoma delle procedure per la fruizione delle aree collettive e degli spazi collettivi nonché del centro servizi collettivi da parte sia degli assegnatari che di altri soggetti per iniziative di interesse collettivo, non a scopo di lucro, nel rispetto delle modalità definite ai successivi articoli 6 e 7 del presente Disciplinare;
- è responsabile dell'organizzazione autonoma degli orari e modalità di apertura del compendio compreso il centro servizi collettivi per la migliore fruizione degli stessi, sulla base dei principi generali definiti all'articolo 9;
- è responsabile dell'autonoma organizzazione del sistema della circolazione e della sosta all'interno del compendio, fino alla definizione dell'assetto definitivo delle aree collettive da parte del Comune, sulla base dei principi generali definiti all'articolo 10.

7. L'attività di coordinamento ed organizzazione delle attività svolta dai singoli soggetti nell'ambito dell'Assemblea di gestione è esercitata a titolo volontario e gratuito.

8. Nessuna pretesa di carattere economico potrà essere esercitata nei confronti del Comune e/o dei suoi aventi causa per l'attività svolta.

9. L'impegno profuso dagli enti utilizzatori singolarmente o nell'ambito dell'attività dell'Assemblea di gestione per la manutenzione ordinaria e l'organizzazione della fruizione delle aree collettive, degli spazi collettivi nonché del centro servizi collettivi potrà essere computato nelle modalità definite al successivo articolo 5 del presente Disciplinare e costituire elemento di valutazione per l'abbattimento dell'80% del canone di locazione definito nel contratto di locazione a canone agevolato dei relativi immobili (o porzioni di immobili).

10. Parte dell'attività può essere svolta dall'Assemblea di gestione o da singoli assegnatari anche con l'ausilio di specifici soggetti, nell'ambito di puntuali accordi con il Comune per lo svolgimento nel compendio di attività di volontariato di varia natura, secondo la relativa disciplina (Regolamento

di disciplina dell'attività di volontariato approvato con delibera di Consiglio comunale n. 41 del 17/06/2013, alternanza scuola/lavoro, SPRAR, etc.).

11. Nel caso in cui si verifichi che l'attività di coordinamento e gestione delle iniziative all'interno del compendio comporti un impegno che esuberi la disponibilità su base volontaria e gratuita dei componenti dell'Assemblea di gestione, il Comune si riserva di approvare una formula alternativa, provvedendo in proprio ovvero mediante individuazione di un soggetto esterno.

12. Gli enti utilizzatori sono autorizzati all'utilizzo delle aree collettive, degli spazi collettivi nonché del centro servizi collettivi per tutte le attività correlate allo svolgimento dei lavori di recupero degli immobili o porzioni di immobili ad essi assegnati, nonché per le esigenze correlate alle proprie correnti attività istituzionali.

13. Analoga prerogativa è riconosciuta agli aventi causa dal Comune sulle aree collettive.

14. L'utilizzo delle aree collettive, degli spazi collettivi e del centro servizi collettivi deve avvenire nel rispetto delle norme di comportamento di cui al presente Disciplinare e tramite diretto coordinamento con l'Assemblea di gestione per gli aspetti organizzativi ed operativi (come ad esempio l'organizzazione delle modalità di accesso al compendio e della sosta, etc.).

15. Solo per lo svolgimento di specifiche iniziative che esulino dall'attività ordinaria anche gli enti utilizzatori sono tenuti a presentare istanza all'Assemblea di gestione, nelle modalità definite ai successivi articoli 6 e 7, per consentire una adeguata calendarizzazione ed organizzazione degli eventi.

16. I soggetti quali associazioni, comitati, gruppi di cittadini, etc. sono autorizzati alla fruizione delle aree collettive, degli spazi collettivi o del centro servizi collettivi per la realizzazione di iniziative di interesse collettivo, in forma non imprenditoriale (non a scopo di lucro), previa presentazione di specifica istanza all'Assemblea di gestione ai sensi dei successivi articoli 6 e 7.

ART. 4 ASSEMBLEA DI GESTIONE

1. L'Assemblea di gestione è composta dai rappresentanti di tutti i soggetti. Tuttavia gli aventi causa dal Comune partecipano all'Assemblea di gestione per i soli punti relativi alle aree collettive.

2. Tutti gli assegnatari hanno pari rappresentanza all'interno dell'Assemblea di gestione.

3. Nel caso di convenzioni che riguardino una pluralità di soggetti, essi esprimono un unico rappresentante; nel caso in cui tutti i soggetti siano già rappresentati all'interno dell'Assemblea di gestione, in quanto titolari di convenzioni o contratti singoli, non è necessario alcun rappresentante in relazione alla convenzione condivisa.

4. Il rappresentante del soggetto convenzionato deve essere il legale rappresentante dello stesso, oppure un soggetto formalmente delegato a svolgere il ruolo di rappresentante in Assemblea di gestione; nella singola riunione il rappresentante nominato può essere sostituito da altro rappresentante dell'assegnatario, dotato di delega scritta.

5. Il Comune può partecipare alle riunioni dell'Assemblea di gestione attraverso un proprio rappresentante, su propria iniziativa (comunicata preventivamente all'Assemblea) o su invito della stessa; il rappresentante del Comune non esercita comunque diritto di voto.

6. Un coordinatore viene eletto dall'Assemblea di gestione tra i candidati proposti dagli assegnatari, con votazione a maggioranza dei presenti.

Con la medesima procedura viene eletto un vice-coordinatore, rappresentante di un soggetto assegnatario differente da quello del coordinatore, che assumerà le funzioni del coordinatore in caso di assenza o impedimento dello stesso.

7. La durata in carica del coordinatore e del vice coordinatore è di anni 2 (due), salvo dimissioni o sfiducia da parte dell'Assemblea di gestione. La carica non è rinnovabile per un mandato.

8. L'Assemblea di gestione provvede ad individuare e formalizzare, entro i successivi 30 giorni con apposita comunicazione al Comune, i nominativi del soggetto o dei soggetti responsabile/i dello

svolgimento delle singole funzioni operative necessarie per l'organizzazione delle attività manutentive e gestionali, che possono o meno coincidere con il coordinatore e/o vice-coordinatore, fornendo anche i relativi recapiti telefonici ed email per tutte le esigenze di contatto.

9. L'Assemblea di gestione si riunisce almeno una volta all'anno presso il centro servizi collettivi e comunque ogni qualvolta vi siano urgenze o esigenze espresse da almeno 1/4 dei soggetti assegnatari o dal Comune.

10. Il coordinatore dell'Assemblea di gestione è tenuto a comunicare data ed ora, in prima e seconda convocazione, della riunione dell'Assemblea via email ordinaria o via PEC agli indirizzi forniti dagli assegnatari almeno 15 giorni prima della stessa, corredando la comunicazione dell'ordine del giorno.

11. Della convocazione deve essere data comunicazione anche al Comune.

La riunione si considera valida in presenza di metà più uno dei rappresentanti degli assegnatari, in prima convocazione; in seconda convocazione è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti.

12. Le deliberazioni dell'Assemblea di gestione sono valide quando ottengono il voto favorevole della maggioranza dei presenti; lo strumento principe del processo decisionale sarà però la discussione orizzontale, il cui fine è la condivisione delle scelte tra i presenti e l'unanimità delle decisioni.

13. Le deliberazioni che riguardano proposte di modifica al Disciplinare, da inoltrare successivamente al Comune per l'approvazione, e la sfiducia al coordinatore richiedono la maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto. In caso di mancanza del raggiungimento della suddetta quota, verrà convocata una seconda riunione le cui decisioni saranno assunte a maggioranza del numero dei partecipanti.

14. Al termine di ogni riunione deve essere redatto il relativo verbale, da inviare entro 10 giorni agli indirizzi email di tutti gli assegnatari ed, una volta approvato, al Comune. Il verbale si intende approvato, fatte salve contrarietà o osservazioni che pervengano al coordinatore entro 10 giorni dall'invio agli assegnatari; in quest'ultimo caso il verbale verrà messo ai voti nella prima Assemblea di gestione immediatamente successiva.

15. La manutenzione ordinaria delle aree collettive, degli spazi collettivi e del centro servizi collettivi è disciplinata dall'Assemblea di gestione, che definisce annualmente e con rigorosa equità le attività da assegnare a ciascuno degli assegnatari. Gli aventi causa dal Comune partecipano alle sole attività di manutenzione delle aree collettive.

16. Per fare fronte alle spese correlate alla manutenzione ordinaria delle aree collettive, nonché degli spazi collettivi e del centro servizi collettivi, oltre che per l'eventuale organizzazione di iniziative comuni, l'Assemblea di gestione può favorire la costituzione di parternariati fra singoli assegnatari per la partecipazione a bandi e l'accesso a finanziamenti, dandone preventiva comunicazione al Comune.

5. ATTIVITA' DEGLI ASSEGNATARI A SERVIZIO DELL'INTERO COMPENDIO

1. L'assunzione in via continuativa delle attività manutentive a favore dell'intero compendio da parte degli enti utilizzatori potrà costituire elemento di valutazione per l'abbattimento del 80% del canone di locazione in sede di definizione del contratto di locazione agevolato finale dei relativi immobili (o porzioni di immobili), ai sensi di quanto specificamente previsto dalla delibera di Consiglio comunale n. 45 del 30/09/2014, a condizione che esso sia regolarmente registrato e riconosciuto dall'Assemblea di gestione.

2. Le attività riconosciute a tale scopo dall'Assemblea di gestione ed i relativi parametri sono riportati nella seguente tabella:

| ATTIVITA' A SERVIZIO DEL COMPENDIO | PARAMETRO <i>(da utilizzare per poter quantificare il contributo offerto)</i> |
|---|---|
| TAGLIO ERBA | ore oppure mq |
| PULIZIA | ore |
| SGOMBERO NEVE | ore oppure mq |
| ATTREZZATURE POSTE A DISPOSIZIONE | ore |
| ORGANIZZAZIONE CALENDARIO INIZIATIVE | ore |
| AGGIORNAMENTO PIATTAFORME SOCIAL | ore |
| FORNITURA SERVIZIO WI-FI | canone |

3. L'Assemblea di gestione valuta collettivamente le attività svolte dai singoli assegnatari a servizio dell'intero compendio e le riporta in apposito registro, che sarà reso disponibile al Comune ai fini delle necessarie verifiche e valutazioni al momento della stesura del contratto di locazione degli immobili con canone agevolato.

ART. 6 ATTIVITA' AMMESSE

1. L'utilizzo in via ordinaria delle aree collettive del compendio è consentito agli assegnatari, con le modalità di cui all'art. 7, per le necessità correlate ai lavori di recupero degli immobili assegnati e per le esigenze connesse alle loro attività istituzionali correnti (riunioni, assemblee, incontri, etc.), e all'Assemblea di gestione per tutte le iniziative di competenza.

2. Sono inoltre ammessi l'occupazione e l'utilizzo temporanei delle aree collettive del compendio per lo svolgimento di iniziative di interesse pubblico (sociale, aggregativo, culturale, sportivo, etc.) con le modalità di cui all'art. 7:

- organizzate dai singoli assegnatari, (al di fuori della loro attività corrente) o da altre associazioni, comitati, gruppi di cittadini, singoli cittadini,
- in forma non imprenditoriale (non a scopo di lucro),
- per le quali sia eventualmente prevista la partecipazione di pubblico, nel rispetto della normativa vigente,
- conformi ai principi e valori della Costituzione e prive di contenuti illegali, diffamatori, fraudolenti o comunque lesivi di diritti altrui o che possano pregiudicare il nome e/o l'immagine e/o il decoro e/o la reputazione del Comune, o risultino contrari alla legge e/o a regolamenti.

3. L'utilizzo in via ordinaria degli spazi collettivi nonché del centro servizi collettivi è consentito, con le modalità di cui all'art. 7, agli enti utilizzatori per le necessità correlate ai lavori di recupero degli immobili assegnati e per le esigenze connesse alle loro attività istituzionali correnti (riunioni, assemblee, incontri, etc.) e all'Assemblea di gestione per tutte le iniziative di competenza.

4. Sono inoltre ammessi l'occupazione e l'utilizzo temporaneo del centro servizi collettivi per lo svolgimento di iniziative di interesse pubblico (sociale, aggregativo, culturale, sportivo, formativo, etc.) con le modalità di cui all'art. 7:

- organizzate dai singoli enti utilizzatori (al di fuori della loro attività corrente) o da altre associazioni, comitati, gruppi di cittadini, singoli cittadini,
- in forma non imprenditoriale (non a scopo di lucro),
- per le quali sia eventualmente prevista la partecipazione di pubblico, nel rispetto della normativa vigente,

- conformi ai principi e valori della Costituzione e prive di contenuti illegali, diffamatori, fraudolenti o comunque lesivi di diritti altrui o che possano pregiudicare il nome e/o l'immagine e/o il decoro e/o la reputazione del Comune, o risultino contrari alla legge e/o a regolamenti.

5. È a carico del soggetto organizzatore delle singole iniziative la verifica della eventuale necessità di particolari autorizzazioni in base a Regolamenti comunali o normative vigenti (autorizzazione di pubblica sicurezza, deroga emissioni sonore, autorizzazione per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, disciplina canone unico patrimoniale, etc.).

6. Ogni ulteriore e diversa forma di occupazione delle aree collettive (permanente o temporanea) con strutture, arredi o altro o di alterazione o manomissione del suolo pubblico o dei manufatti o utilizzo di impianti di proprietà del Comune è soggetta a richiesta di specifica autorizzazione al Comune secondo le norme vigenti nel tempo.

7. L'utilizzo delle aree collettive e degli spazi collettivi e del centro servizi collettivi da parte dei soggetti esterni al compendio (non assegnatari) è soggetto al riconoscimento di un contributo su base volontaria a titolo di partecipazione alle spese generali di manutenzione ordinaria e gestione degli immobili, nelle modalità proposte dall'Assemblea di gestione e approvate con delibera di Giunta comunale.

8. Tale previsione si applica agli aventi causa dal Comune per i soli spazi collettivi e per il centro servizi collettivi.

7. PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE

1. Al fine di consentire una idonea programmazione delle iniziative e prevenire possibili sovrapposizioni, le richieste di occupazione ed utilizzo delle aree collettive e degli spazi collettivi del compendio e del centro servizi collettivi dovranno pervenire almeno 30 giorni prima dello svolgimento previsto dell'iniziativa, fatte salve diverse decisioni dell'Assemblea di gestione.

2. I soggetti interessati all'occupazione o all'utilizzo delle aree collettive e degli spazi collettivi del compendio nonché e del centro servizi collettivi dovranno presentare apposita istanza alla Assemblea di gestione - via email all'indirizzo excasermapiave@gmail.com - su apposito modulo analogo a quello già in uso presso il Comune per altri spazi, compilato in ogni sua parte e completo delle seguenti dichiarazioni:

- dichiarazione di responsabilità da parte degli organizzatori che sollevi il Comune di Belluno e/o suoi aventi causa e l'Assemblea di gestione da qualsiasi responsabilità per danni a cose e/o persone causati durante lo svolgimento dell'iniziativa;

- impegno al risarcimento dei danni eventualmente cagionati alla proprietà per fatti a qualunque titolo verificatisi nel corso dell'iniziativa;

- richiesta di autorizzazione per l'utilizzo del logo "*SPAZIO EX*" nei materiali comunicativi e promozionali dell'iniziativa, per la quale l'Assemblea di gestione è delegata all'autorizzazione.

3. L'autorizzazione all'occupazione o all'utilizzo delle aree, degli spazi collettivi nonché del centro servizi collettivi sarà data dall'Assemblea di gestione sulla base delle richieste pervenute, verificati i requisiti stabiliti dal presente Disciplinare, e sarà comunicata via email entro 15 giorni dall'istanza.

4. In caso di richieste concomitanti per luogo e periodo di svolgimento, le stesse verranno calendarizzate secondo i seguenti criteri di priorità, stabiliti sulla base del valore sociale dell'iniziativa, dell'interesse pubblico della stessa, del beneficio per la collettività:

- iniziative organizzate dal Comune;

- iniziative organizzate dall'Assemblea di gestione;

- iniziative organizzate dagli assegnatari;

- iniziative patrocinate dal Comune;

- iniziative volte a favorire l'integrazione e la partecipazione di individui in condizioni di fragilità;

- iniziative con finalità di beneficenza o solidarietà;

- iniziative organizzate da soggetti con un maggior numero di iscritti.
- 5. La programmazione della gestione delle aree collettive, degli spazi collettivi nonché del centro servizi collettivi avrà durata semestrale: non si accetteranno prenotazioni che vadano oltre i 6 mesi, salvo diverse decisioni dell'Assemblea di gestione.
- 6. In caso di ulteriore concomitanza sarà data precedenza secondo l'ordine cronologico di presentazione dell'istanza.
- 7. L'Assemblea di gestione provvederà a informare tempestivamente della non disponibilità dello spazio richiesto i soggetti interessati, che potranno proporre un'altra data, orario o area.
- 8. L'eventuale disdetta dello spazio assegnato dovrà pervenire alla Assemblea di gestione tempestivamente via email, per consentire l'adeguamento del calendario.
- 9. Tutti gli eventuali materiali di comunicazione e promozione dell'iniziativa autorizzata devono riportare il logo "*SPAZIO EX*".
- 10. L'Assemblea di gestione si intende delegata ad autorizzare l'utilizzo del logo "*SPAZIO EX*", ai sensi dell'art. 3.3. del Regolamento per l'utilizzo del logo (approvato con determinazione dirigenziale n. 947/2017), in tutti i materiali di comunicazione e promozione delle iniziative da svolgersi nel compendio da parte di soggetti esterni, previa valutazione da parte della Assemblea di gestione della congruenza della singola istanza con le finalità del progetto di rigenerazione urbana e con quanto stabilito nel presente Disciplinare e nel Regolamento per l'utilizzo del logo.
- 11. Il logo verrà fornito ai richiedenti, nel formato grafico adeguato, dall'Assemblea di gestione contestualmente alla comunicazione dell'inserimento dell'iniziativa in calendario.
- 12. L'Assemblea di gestione provvederà a trasmettere al Comune e a tutti gli assegnatari, nonché a pubblicare sulle piattaforme *social* di "*SPAZIO EX*", il calendario delle iniziative in programma per il mese successivo, che verrà pubblicato anche sul sito istituzionale <http://excasermapiaive.comune.belluno.it>

ART. 8 CONDIZIONI E REGOLE DI COMPORTAMENTO

1. Nell'utilizzo delle aree collettive, degli spazi collettivi nonché del centro servizi collettivi tutti i soggetti interessati (assegnatari, Assemblea di gestione e soggetti esterni) devono attenersi al rispetto del presente Disciplinare.
2. Dall'autorizzazione all'utilizzo delle aree collettive, degli spazi collettivi nonché del centro servizi collettivi non consegue l'assunzione, in via diretta o indiretta, di alcun impegno o responsabilità da parte del Comune e/o suoi aventi causa né di natura tecnica o organizzativa, né di natura economico-finanziaria.
3. L'autorizzazione all'occupazione o all'utilizzo delle aree collettive, degli spazi collettivi nonché del centro servizi collettivi del compendio si intende rilasciata al soggetto richiedente, unicamente per lo svolgimento delle attività specificamente ammesse ai sensi del presente Disciplinare.
4. Il soggetto autorizzato è direttamente responsabile del corretto utilizzo e della conservazione degli spazi concessi in utilizzo e degli eventuali arredi e attrezzature in esso contenuti, e per tutta la durata dell'utilizzo ne diviene consegnatario e custode ai sensi del Codice Civile.
5. È a carico dell'utilizzatore, con esclusione di ogni responsabilità per il Comune e/o suoi aventi causa e per l'Assemblea di gestione, il risarcimento dei danni a persone o cose, occorsi in occasione dello svolgimento dell'iniziativa e derivanti da attività diretta o indiretta del soggetto organizzatore. A tal fine, prima della consegna del bene verrà sottoscritta dall'utilizzatore apposita dichiarazione di assunzione di responsabilità.
6. Tutti i soggetti autorizzati all'occupazione o all'utilizzo delle aree collettive e degli spazi collettivi nonché del centro servizi collettivi devono:
 - organizzarsi autonomamente per la realizzazione delle iniziative, coordinandosi adeguatamente con l'Assemblea di gestione per tutti gli aspetti di competenza;

- rispettare tutti i Regolamenti comunali e le norme applicabili alla tipologia di iniziativa organizzata;
- mantenere in condizioni di ordine, pulizia, sicurezza e decoro urbano gli spazi occupati, garantirne il riordino e la pulizia finale e provvedere all'autonomo smaltimento dei rifiuti prodotti, nel rispetto della normativa vigente;
- applicare la massima cura ed attenzione agli arredi ed attrezzature presenti nel centro servizi collettivi e, in caso di spostamento, provvedere alla rimessa in pristino al termine dell'iniziativa;
- evitare qualunque forma di spreco nell'utilizzo degli impianti del centro servizi collettivi (con spese a carico del Comune);
- porre cura ad evitare danneggiamenti nell'utilizzo delle bacheche esterne al compendio disponibili per l'esposizione di materiali di comunicazione/promozione dell'iniziativa;
- nello svolgimento dell'iniziativa e nelle fasi preparatorie, mantenere un comportamento che non arrechi disturbo o molestia agli assegnatari, e agli altri fruitori del compendio e rispettare le regole di buon vicinato;
- organizzare e gestire, concordandole con l'Assemblea di gestione, le modalità di circolazione e sosta degli autoveicoli da adottare in occasione dell'iniziativa;
- prendere accordi con l'Assemblea di gestione per l'apertura/chiusura del cancello per l'accesso al compendio e/o del centro servizi collettivi.

7. L'Assemblea di gestione è responsabile della sorveglianza sul rispetto del Disciplinary nell'ambito dell'organizzazione delle singole iniziative e deve segnalare tempestivamente al Comune qualunque potenziale situazione di pericolo o difformità.

ART. 9 ACCESSO AL COMPENDIO E AL CENTRO SERVIZI COLLETTIVI

1. Le modalità di apertura/chiusura dei cancelli del compendio sono definite dall'Assemblea di gestione nel rispetto dei seguenti principi:

- ogni assegnatario, è direttamente responsabile della vigilanza sulla apertura e chiusura dei cancelli di accesso di cui ha ricevuto le chiavi in sede di stipula della convenzione o di altro contratto;
- l'Assemblea di gestione è responsabile della custodia delle chiavi di accesso al centro servizi collettivi;
- ogni singolo soggetto assegnatario, o esterno autorizzato all'utilizzo è direttamente responsabile della vigilanza sulla apertura e chiusura del centro servizi collettivi dal momento in cui riceve dall'Assemblea di gestione le chiavi dello stesso, concordando con la stessa le modalità per l'utilizzo e la restituzione.

ART. 10 CIRCOLAZIONE E SOSTA

1. Fino alla definizione dell'assetto finale delle aree collettive, le modalità di circolazione e sosta nell'ambito del compendio sono definite dall'Assemblea di gestione nel rispetto dei seguenti principi:

- ogni singolo soggetto assegnatario, o esterno autorizzato all'utilizzo di spazi all'interno del compendio è direttamente responsabile della vigilanza sul rispetto delle indicazioni dell'Assemblea di gestione relative alla circolazione ed alla sosta;
- la strada di accesso al compendio e la strada verso il poligono di tiro non costituiscono aree di sosta autorizzata;
- l'area di parcheggio autorizzata (di capienza adeguata anche ad eventi con presenza di pubblico) è rappresentata dal piazzale dell'ambito E (accessibile dal penultimo cancello carrabile); copia delle relative chiavi del cancello di accesso è custodita dall'Assemblea di gestione e consegnata ai singoli soggetti autorizzati all'utilizzo per lo svolgimento delle proprie iniziative;

- solo per le esigenze correlate all'attività ordinaria degli assegnatari, è autorizzata la sosta in altre aree del compendio, specificamente individuate dall'Assemblea di gestione in base alle esigenze di fruizione degli spazi.

ART. 11 RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

1. In attesa della realizzazione della prevista isola ecologica, lo smaltimento dei rifiuti prodotti nell'ambito del compendio deve avvenire, a cura dei singoli soggetti, interni o esterni, utilizzando le altre isole ecologiche presenti nel territorio comunale, nel rispetto delle norme vigenti nel tempo.
2. Si rinvia inoltre alla nota inviata agli assegnatari in data 22/08/2017 per chiarimenti sulle modalità di smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero degli immobili (copia della nota può essere richiesta al Comune).

ART. 12 INOSSERVANZA E SANZIONI

1. Qualsiasi inosservanza delle norme del presente Disciplinare verrà valutata dal Comune, direttamente o su segnalazione dell'Assemblea di gestione, ai fini dell'applicazione di eventuali sanzioni correlate alla specificità del caso: (esclusione dall'utilizzo delle aree collettive, degli spazi collettivi e del cento servizi collettivi per un periodo di tempo pari ad un minimo di giorni 1 (uno) ed un massimo di giorni 90 (novanta), commisurata alla gravità e/o alla reiterazione della violazione).
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Disciplinare, si fa rinvio al Codice Civile e ai Regolamenti comunali vigenti.

ART. 13 AMBITO COMUNALE DI RIFERIMENTO

1. Il Comune comunica all'Assemblea di gestione l'ambito competente a dare attuazione al presente Disciplinare.

ART. 14 DISPOSIZIONI FINALI

1. Il presente Disciplinare entra in vigore dalla data di esecutività della delibera di Giunta comunale di approvazione, e sarà pubblicato sul sito istituzionale del progetto di rigenerazione urbana: <http://excasermapiave.comune.belluno.it>
2. Il Comune potrà introdurre, autonomamente o su proposta dell'Assemblea di gestione, modifiche al presente Disciplinare. Delle stesse verrà data comunicazione agli assegnatari.



COMUNE DI BELLUNO

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA
CONTROLLO PREVENTIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA**

Artt. 49 e 147-bis, comma 1. d.lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.

Vista la proposta di deliberazione di giunta comunale del 01/02/2022, n. 415 ad oggetto “COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO "EX CASERMA PIAVE", SITO IN BELLUNO - VIA TIZIANO VECELLIO - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'USO DELLE AREE COLLETTIVE, DEGLI SPAZI COLLETTIVI E DEL CENTRO SERVIZI COLLETTIVI.”, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa e in ordine alla regolarità tecnica della stessa.

Belluno, 01/02/2022

Il coordinatore d'ambito
FRANCESCO PUCCI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 d.lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI BELLUNO

**ALBO PRETORIO
ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

Art. 124 d.lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.

Il sottoscritto MARIALORES GANDIN, in qualità di responsabile della pubblicazione degli atti della Città di Belluno, certifica che duplicato informatico della delibera di giunta comunale del 07/02/2022 , n. 24 ad oggetto “COMPENDIO IMMOBILIARE DENOMINATO "EX CASERMA PIAVE", SITO IN BELLUNO - VIA TIZIANO VECELLIO - APPROVAZIONE DISCIPLINARE D'USO DELLE AREE COLLETTIVE, DEGLI SPAZI COLLETTIVI E DEL CENTRO SERVIZI COLLETTIVI. ” è stato pubblicato all'albo pretorio dal giorno 10/02/2022 ove rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Belluno, 10/02/2022

Il responsabile della pubblicazione
MARIALORES GANDIN

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 d.lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.